

MILIONI DI LAVORATORI LOTTANO PER RIPRESA ECONOMICA OCCUPAZIONE CONTRATTI

Modalità e obiettivi dello sciopero generale

Per tutti i settori dell'industria, del pubblico impiego, dell'agricoltura, del commercio, lo sciopero generale di oggi avrà la durata di quattro ore.

MODALITÀ

Quattro ore per tutte le categorie salvo le seguenti modalità particolari. I treni si fermeranno dalle 11 alle 11,30 mentre per i ferrovieri degli impianti fissi lo sciopero è di due ore, dalle 10 alle 12. Per le scuole di ogni ordine e grado, le università, gli osservatori astronomici, i sindacati confederali hanno proclamato l'astensione dal lavoro per l'intera giornata del personale docente e non docente.

OBIETTIVI

A centro dello sciopero generale sono i problemi della ripresa economica, dell'occupazione e dei contratti. La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha sottolineato l'esigenza, di fronte alla grave crisi economica di misure di emergenza che siano coerenti con una linea di sviluppo degli investimenti e della produzione nell'industria e nell'agricoltura e parzialmente nel Mezzogiorno, obiettivi prioritari dell'azione del sindacato. Si chiede, fra l'altro l'accertamento immediato da parte del Tesoro, sotto controllo alternativo e parlamentare delle spese immediatamente possibili per investimenti. Misure sono richieste in modo particolare per i disoccupati e per il preavvicinamento al lavoro dei giovani.

EMERGENZA

Il giudizio dato dai sindacati sulle misure di stretta fiscale adottate dal governo è fortemente critico. La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha, a questo proposito, avanzato precise proposte fra le quali: 1) Mantenimento del tasso di sconto a livelli più modesti con l'adozione di criteri selettivi per il credito; 2) Investimenti per il potenziamento delle operazioni bancarie e in particolare quelle che riguardano i movimenti finanziari internazionali e le valute estere.

mediata di un accertamento di emergenza su un campione di 200.000 contribuenti scelti fra i più ricchi.

3) Per la benzina e i carburanti per trazione piuttosto che aumento indiscriminato del prezzo si chiede la assegnazione di prezzi preferenziali di limitato quantitativo di carburante agli utenti e un prezzo più elevato per il consumo eccedente.

4) Taglio delle spese pubbliche non indispensabili come la riduzione delle spese di rappresentanza, dell'assurdo parco auto di amministrazioni pubbliche, del costo esorbitante dei farmaceutici, l'effettiva soppressione degli inutili sussidi.

FABBRICHE

Occorre affrontare e risolvere i problemi più acuti di occupazione. Decine di migliaia di lavoratori rischiano di perdere il posto. Il Direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil chiede:

A) Che per le aziende Gepi-lo si apra una immediata trattativa con il governo per raggiungere soluzioni produttive e di occupazione che eliminino il carattere assistenziale del provvedimento di intervento della Gepi.

B) Che per tutte le aziende in difficoltà, sospendendo ogni procedura di licenziamento si apra con il governo una trattativa globale per settori e per il Sud.

CONTRATTI

Rimane complessivamente negativa la posizione della Confindustria e delle altre associazioni padronali nelle trattative contrattuali, particolarmente per quello che riguarda le richieste relative a occupazione, investimenti. Lo sblocco delle chiusure produttive su questa parte delle piattaforme si collega alla esigenza della soluzione dei problemi più acuti di occupazione. Sempre a proposito dei contratti dell'industria si esclude ogni ipotesi di centralizzazione della contrattazione di categoria.

Alla stretta la vertenza degli edili Ostacoli per metallurgici e chimici

L'andamento delle trattative per il rinnovo dei contratti - Proclamate dieci ore di sciopero dalla FLM dopo l'incontro con l'Intersind - Otto ore di astensione articolata sono state decise dalla Fulc



Un'immagine di una recente manifestazione degli edili romani per il rinnovo del contratto

Nella giornata di ieri sono riprese le trattative per edili, metallmeccanici pubblici e chivvati privati. Per quanto riguarda i metallmeccanici, la FLM ha giudicato l'atteggiamento dell'Intersind « dilatorio e di scarsa serietà » e ha proclamato dieci ore di sciopero dal 28 marzo al 10 aprile; le trattative riprendono il 5 e il 6 aprile.

Una bozza di intesa siglata la scorsa notte

Primi faticosi passi in avanti per la Montedison di Siracusa

La ferma risposta dei lavoratori alla « raffica » di sospensioni e ai ricatti decisi dalla azienda Ridotto il periodo di cassa integrazione - Vasta unità tra sindacati, enti locali e forze politiche

Dal nostro inviato

SIRACUSA, 24. Hanno fatto i conti senza l'oste. E l'oste in questo caso sono gli operai della Siracusa Montedison di Priolo (Siracusa), che dopo la straordinaria giornata di lotta di lunedì contro la cassa integrazione, hanno risposto alla raffica di sospensioni da lavoro decise a titolo di ricatto dall'azienda, estradottando ora si apprestano ad esaminare una bozza di intesa siglata con la contro-

parte la scorsa notte, dopo 48 ore di trattative svoltesi in pieno clima di scontro. Il presidente della Regione, Salomone, che non aveva fatto le sue calcoli (voluti ad un unico ridimensionamento delle basi produttive degli impianti di Priolo per una ristrutturazione a senso unico, in barba agli interessi operai e popolari) sono invece i dirigenti dell'industria chimica. Nel grande piazzale antistante gli stabilimenti, operai, impiegati e lavoratori delle ditte appaltatrici - che hanno reagito uniti in queste giornate a molteplici tentativi di divisione esercitati dall'azienda - discutono dei primi risultati raggiunti.

Iniziativa della Federbraccianti sull'uso delle risorser

Domenica e sabato 27 si svolgerà a Roma, presso il teatro delle Arti (via Salaria 42), un convegno nazionale, promosso dalla Federbraccianti - CGIL, sul tema: « Problemi e proposte delle ditte braccianti per il pieno uso delle risorse e lo sviluppo agroindustriale ».

L'accordo prevede innanzi tutto la riduzione del periodo di cassa integrazione, originariamente previsto in un arco di sei mesi per 600 lavoratori dei reparti di fertilizzanti. La possibilità di riprendere la produzione dei concimi chimici, che era stata bloccata unilateralmente dalla Montedison, è garantita dalla crisi di sovrapproduzione, dovrebbe essere riesaminata entro tre mesi in un nuovo confronto con i braccianti. E' rientrato anche il ricatto delle sospensioni adottate dalla Montedison in risposta allo sciopero. Si era infatti sulla soglia della serrata, in quanto la Sincat aveva « invitato » le ditte appaltatrici che lavorano all'interno degli stabilimenti a fare altrettanto, facendo saltare co-

quelli che si profilano in controtendenza dietro le minacce ai reparti di produzione dei fertilizzanti di Priolo, non è stata quindi soltanto questa combattiva e giovanissima classe operaia a chiedere precise garanzie circa i modi, i tempi, e le finalità della riconversione produttiva. Atorno ad essa si è stretta un largo comitato di coordinamento per lo sviluppo della provincia, composto dai sindacati, dalle amministrazioni comunali di tutto l'entroterra, dalle provincie, dalle segreterie dei cinque partiti autonomistici (PCI, DC, PSI, PSDI e PRI). Ciò non è cosa da poco in una città dove per anni gli interessi del monopolio chimico hanno allungato un'artificiosissima « industria del posto » clientelare.

In venti anni la provincia è cresciuta tumultuosamente nel segno del petrolio. Gli abitanti di Siracusa da 70.000 sono passati a 115.000 con un incremento che non ha paragoni in nessun'altra città del sud. Ultimata la costruzione degli impianti di raffinazione e petrolchimici, disattesi gli impegni per nuovi investimenti, chiuso il reparto dei fertilizzanti, nel « polo » si è passati dalla « fioritura del miracolo » ai drammi. Per uscire dai tunnel gli operai e le popolazioni lottano, con i nervi saldi, per un concreto e realistico « nuovo modello di sviluppo » democraticamente programmato.

Vincenzo Vasile

Stasera il decreto sarà definitivamente convertito in legge

I dieci miliardi per la Gepi bloccati alla Corte dei conti

Un organo dello stato ha vanificato l'urgenza del provvedimento varato due mesi fa - Lavoratori dell'Innocenti, della Torrington, della Angus, delle Smallerie Venete a Montecitorio - L'intervento del compagno Gambolato

Presentato dall'UNAV

Un piano per ristrutturare la nostra viticoltura

La nostra viticoltura deve essere messa al passo con quella degli altri stati comunitari ed extra comunitari. Le categorie che in essa operano devono discutere assieme rapidamente le modificazioni da apportare sotto ogni profilo: strutturale, amministrativo, commerciale. In pratica bisogna porre mano ad un piano per la viticoltura in vista delle nuove regole comunitarie CEE, la cui entrata in vigore non dovrà coglierci ancora una volta impreparati.

Il decreto-legge varato quasi due mesi fa dal governo, e con il quale si stanziavano dieci miliardi per interventi straordinari della Gepi per la tutela degli interessi dei lavoratori di un gruppo di aziende industriali in crisi, sarà definitivamente convertito questa sera in legge dalla Camera che ieri ha discusso il provvedimento in seconda lettura, dopo il voto del Senato.

Come a Palazzo Madama, anche a Montecitorio i comunisti hanno deciso di astenersi in considerazione non solo della limitatezza del provvedimento ma anche della gravità degli elementi che tuttora - a distanza di tante settimane dalla decisione presa dal governo per motivi d'urgenza - bloccano l'esecuzione del provvedimento.

Il più grave di questi elementi è stato rivelato iersera dal compagno Pietro Gambolato nell'aula di Montecitorio dov'erano convenute delegazioni operaie delle fabbriche interessate agli interventi straordinari dell'Innocenti, della Torrington, della Smallerie Venete, l'Angus. Si trattava di questo: in vigore dal 2 febbraio scorso, il decreto non è ancora esecutivo (cioè è ancora bloccata l'erogazione alla Gepi dei dieci miliardi destinati a costituire il fondo per il finanziamento dell'opera collettiva IPO) perché la Corte dei conti ha frapposto ripetuti ostacoli alla registrazione dei mandati con un'interpretazione di comodo delle norme di decretazione. Insomma, un organo (chiamato Stato) ha fatto vanificare l'urgenza del provvedimento ritardandone sino ad oggi la attuazione chi sono interessate i circa diecimila lavoratori che debbono usufruire così della cassa integrativa a decorrere dall'inizio di questo anno - sino al prossimo 30 settembre - Proprio queste scadenze, e soprattutto la natura del provvedimento, impongono tuttavia una serie di osservazioni e di misure correttive. Il compagno Gambolato ha insistito a questo proposito su cinque questioni:

zione da parte dell'IPO di tutti i lavoratori ex dipendenti di aziende, salvo poi a realizzare eventuali comandi di manodopera;

2) sin da ora si pone poi il problema del reperimento di altri fondi per l'organizzazione e lo svolgimento, all'interno delle aziende, di corsi di riqualificazione concordati e gestiti con l'intervento delle Regioni;

3) infine tutto il problema degli interventi straordinari ripropone l'esigenza di sciogliere il nodo del rapporto tra poteri pubblici e industrie municipalizzate, come è già stato fatto ovunque, negli altri paesi.

A questo proposito Pietro Gambolato ha rilevato come in Italia manchi del tutto una

legislazione che definisca i settori nei quali è ammissibile e viene regolato l'intervento e la presenza delle multinazionali. Ciò pone tuttora una serie di problemi: la definizione dei settori strategici in cui questo intervento è vietato; l'esercizio di poteri di controllo pubblico su qualsiasi richiesta d'intervento; la verifica sistematica della natura e degli scopi dei contratti tecnologici e finanziari tra le multinazionali e le loro associate per bloccare evasioni fiscali, frodi valutarie, speculazioni di mercato; l'assunzione da parte del governo di immediate iniziative per coordinare su scala europea la legislazione in questo campo.

g. f. p.

Aumentati i salari delle « colf »

Dal primo gennaio di quest'anno le lavoratrici domestiche conviventi hanno diritto ad un aumento retributivo di 10 mila lire sul minimo contrattuale, mentre quelle che « hanno diritto ad 80 lire in più per ogni ora di lavoro.

CONVEGNO FILEF A MILANO

Il 2° convegno nazionale delle immigrazioni interne indetto dalla Filef (Federazione italiana dei lavoratori emigrati e famiglie) avrà luogo sabato 27 con inizio alle ore 9,30 presso la Sala del Grechetto a Milano. Vi parteciperanno delegati degli immigrati, amministratori regionali, comunitari e provinciali, dirigenti dei sindacati, dei partiti, democratici, rappresentanti del governo.

SINDACATI PER ASIILI-NIDO

La Federazione Cgil, Cisl, Uil ha assunto nuove iniziative per affrontare e superare gli ostacoli che si frappongono alla realizzazione del piano per gli asili-nido. Sono state invitate, fra l'altro, tutte le segreterie regionali, a promuovere al più presto una riunione con gli assessori ai servizi sociali delle Regioni e con i rappresentanti delle altre forze sociali.

ANGELINI SOLLECITA MILIARDI PER ENEL

Il presidente dell'Enel, Angelini, ha sollecitato l'approvazione definitiva del disegno di legge che aumenta di 2 mila miliardi il fondo di dotazione dell'Enel. Angelini ha parlato ad Aosta, alla terza conferenza periodica dell'Ente.

ATTIVO RECORD BILANCIA USA

La bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti ha chiuso il 1975 con un attivo record di 140 miliardi di dollari. L'anno precedente si era invece chiuso con un deficit di 107 miliardi. La spinta maggiore, dice il comunicato ufficiale che ne dà notizia, è venuta dal ruoto nettamente positivo svolto dagli scambi.

LAVORO SALTUARIO, ESPEDIENTI PER SBARCARRE IL LUNARIO

L'amara vita dei disoccupati

A colloquio con i senza lavoro di Napoli che sono ormai 244.000 - La lotta organizzata

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 24. « A Napoli c'è ancora il colera: quello della fame » si dice Angelo D'Ambrasio, 27 anni, geometra, disoccupato, organizzato nel comitato di quartiere Secondigliano Vire a corso della famiglia che è stato peste e tra gli altri con la sola paga del padre. E' proprio vero, ma è difficile capire la reale dimensione, anche umana dei problemi. Ma come riesce a sopravvivere una massa così inerte di persone senza lavoro in una economia già debole? Precario e sull'orlo del colera? Con quali mezzi, con quali espedienti riescono a tirare avanti questi disoccupati? Come è possibile immaginare in attesa di un lavoro che tarda a venire? Ci sono quelli che trovano occupazione attraverso la vendita di giornali, di manufatti, di prodotti artigianali, di piccoli servizi edili per qualche migliaio di lire, da lavoratori a domicilio per conto di calzaturifici, fabbriche di borse che preferiscono mandare fuori dagli stabilimenti le lavorazioni nocive, come l'uso di certi collanti che provocano malattie gravi. Di gente che si offre per questo lavoro nero specie donne, ce ne sono oltre 30.000 a Napoli, e provincia. Così come alcune migliaia di persone si occupano da stagionali in fabbriche.

«L'urgenza di interventi... all'erta Luisa Tassi, disoccupata del comitato Campi Flegrei - nasce anche dal fatto che ormai sono venute a mancare le ormai scarse risorse di sussistenza... Si capisce da ciò il montare delle tensioni anche di fronte alla stretta economica e alla nuova impennata di carovita imposta dai recenti provvedimenti del governo. Ma si capisce anche, e ci tengono a sottolinearlo, che la spinta di lotta dei disoccupati, malgrado la situazione non è esasperata e confusione agitata, hanno una programma che portano avanti con i lavoratori e con i sindacati. Un programma nel quale si dicono contrari agli interventi assistenziali e si lottano per investimenti produttivi e sviluppo economico in direzione del quale chiedono che siano riattivati e potenziati i provvedimenti di emergenza come il reperimento di posti di lavoro disponibili concordati col sottosegretario Borsari che, in merito dovrà dare una risposta concreta entro il 30 giugno. Su questi obiettivi i disoccupati organizzati hanno fatto sapere che non si accontentano di un lavoro per pochi mesi e senza prospettive» dice Genaro Arcidiacono che ricorda gli impegni assunti dal governo per i disoccupati e regolarmente elusi.

«Le opere pubbliche straordinarie finanziate dalla Cassa che dovranno dare lavoro a 10.500 disoccupati sono state un'altra bella Svola in un lavoro riuscito a trovare lavoro per pochi mesi e senza prospettive» dice Genaro Arcidiacono che ricorda gli impegni assunti dal governo per i disoccupati e regolarmente elusi.

«Le opere pubbliche straordinarie finanziate dalla Cassa che dovranno dare lavoro a 10.500 disoccupati sono state un'altra bella Svola in un lavoro riuscito a trovare lavoro per pochi mesi e senza prospettive» dice Genaro Arcidiacono che ricorda gli impegni assunti dal governo per i disoccupati e regolarmente elusi.

«Le opere pubbliche straordinarie finanziate dalla Cassa che dovranno dare lavoro a 10.500 disoccupati sono state un'altra bella Svola in un lavoro riuscito a trovare lavoro per pochi mesi e senza prospettive» dice Genaro Arcidiacono che ricorda gli impegni assunti dal governo per i disoccupati e regolarmente elusi.

g. f. m.

Franco De Arcangelis